



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 42

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INTERROGAZIONI

118^a seduta: martedì 10 marzo 2015

Presidenza del vice presidente CONTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3
ALFANO, sottosegretario di Stato per la difesa	3
MARTON (M5S)	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giacchino Alfano.

I lavori hanno inizio alle ore 15,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01553, presentata dal senatore Marton e da altri senatori.

ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa*. La vicenda del Caporale maggiore scelto Cesare Mannara, rimasto coinvolto nell'esplosione di un colpo di mortaio, a seguito degli scontri avvenuti a Nassiriya il 16 maggio 2004, è stata, come ricorda l'interrogante, già oggetto della risposta fornita al precedente atto di sindacato ispettivo n. 3-00971, nella quale, a parere del militare, sono contenute «diverse inesattezze» riferibili alla «non corretta applicazione dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009», in base al quale per le lesioni traumatiche riportate dal militare dovrebbe corrispondere una invalidità tra l'11 e il 20 per cento, anziché l'8 per cento riconosciutogli dalla competente Commissione medico-ospedaliera; all'omissione, nel preambolo del decreto n. 66 del 27 ottobre 2011 – concessivo di speciale elargizione per la lesione causata dall'evento terroristico – della «infermità interdipendente» contratta in un secondo tempo e per la quale l'interessato ha avanzato istanza, nel 2008, per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio ai soli fini della concessione dell'equo indennizzo.

Al riguardo, con riferimento alla percentuale d'invalidità riconosciuta al militare ed ai criteri sottesi alla determinazione della stessa, fermo restando quanto affermato in sede di risposta al menzionato atto dello stesso senatore Marton, si fa presente che l'Amministrazione, nella consapevolezza della delicatezza che la vicenda riveste, in data 11 giugno 2014, ha chiesto al competente Dipartimento militare di medicina legale – Commissione medico-ospedaliera di Padova – di verificare, ai sensi dell'articolo 3 del citato D.P.R. n. 181 del 2009, la correttezza della percentuale d'invalidità precedentemente assegnata.

Tale organo medico-legale ha confermato la percentuale d'invalidità già assegnata alla lesione riportata dal militare, precisando nel verbale integrativo che «il parametro valutativo previsto dall'articolo 3 del D.P.R. n. 181 del 2009 è rappresentato dalla invalidità permanente (già quantificata secondo l'articolo 4 nella misura dell'8 per cento con riferimento alla ta-

bella di cui al decreto del Ministro della sanità 5 febbraio 1992, valore evidentemente giudicato più favorevole o quanto meno pari a quello ipotizzabile con riferimento alla tabella di cui al D.P.R. n. 915 del 1978) e tenuto conto del fatto che l'articolo 3 non prevede valutazione del danno morale, ne deriva che la percentuale da indennizzare (invalidità permanente) è pari all'8 per cento».

La Commissione medico-ospedaliera di Padova ha concluso il procedimento di «rivalutazione delle lesioni da causa violenta» convalidando il giudizio sulla percentuale d'invalidità reso in precedenza, confermando la legittimità del provvedimento n. 66 del 27 ottobre 2011.

Quanto alla «infermità interdependente» e al relativo procedimento volto alla concessione dell'equo indennizzo, si precisa che l'istanza presentata dall'interessato in data 7 novembre 2008 è stata respinta, in quanto l'infermità è stata giudicata non dipendente da causa di servizio dal competente Comitato di verifica per le cause di servizio, il cui parere, come noto, è vincolante e obbligatorio per l'Amministrazione.

Tale infermità non doveva, correttamente, essere menzionata nel richiamato provvedimento n. 66 del 2011, riguardante, invece, la concessione di benefici connessi a lesioni o infermità riportate a causa di eventi di natura terroristica.

MARTON (M5S). Prendo atto della risposta, ma è evidente che sono insoddisfatto: siamo in presenza di una diversa interpretazione tra le parti che andrebbe risolta. Comunico sin d'ora che ci sarà un nuovo ricorso da parte del militare perché non si ritiene assolutamente né ascoltato, né soddisfatto.

PRESIDENTE. Lo svolgimento dell'interrogazione all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,45.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

MARTON, PUGLIA, BOTTICI, MORONESE, SERRA, BERTOROTTA, MANGILI, SANTANGELO, MORRA, CAPPELLETTI, ENDRIZZI, PAGLINI. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

il sito *web* «forzearmate» in data 7 giugno 2014 ha pubblicato un articolo, a firma di Antonio De Muro, dal titolo «Anche se muori nelle guerre di pace non sei nessuno», ove, oltre a riprendere l'atto di sindacato ispettivo 3-00971 presentato in Senato il 15 maggio 2014 e la relativa risposta del sottosegretario alla difesa, Gioacchino Alfano, recante «l'indennizzo a favore del caporal maggiore scelto Cesare Mannara ferito nel corso delle operazioni in Iraq», è riportata una dichiarazione del caporal maggiore scelto (in congedo) Cesare Mannara che afferma: «Per le istanze citate nell'atto firmato dai parlamentari penta stellati confermo di non aver ottenuto provvedimenti definitivi ma solo interlocutori. Quanto risposto all'atto di sindacato ispettivo 3-00971 nella 69^a seduta della Commissione difesa del Senato in data 4 giugno 2014 dal Sottosegretario alla difesa, Gioacchino Alfano, oltre a mostrare l'implacabile freddezza della macchina burocratica, riporta diverse inesattezze, tra cui spicca la non corretta applicazione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009 che dispone, per l'iscrizione delle lesioni traumatiche *de quibus*, una invalidità tra 11 e 20 per cento a fronte dell'8 per cento assegnatomi! Invero, il provvedimento per la risposta sulla concessione dei benefici previsti per le vittime del terrorismo è stato sospeso, come mostra anche il documento del Ministero della difesa M_D GPREV 0047962 del 25 marzo 2014. Non meno importante è la mancata valutazione dell'interdipendenza alla lesione traumatica della patologia denunciata nel 2008, ascrivibile alla tabella A categoria 8, e ancora in via di definizione nonostante siano spirati i termini previsti»;

risulta agli interroganti che l'avvocato Danilo Lorenzo in data 3 novembre 2014 ha inviato una missiva alla Direzione generale della previdenza militare del Ministero della difesa in cui si legge: «si rappresenta che il decreto ministeriale n. 66 del 27 ottobre 2011, recante il riconoscimento per il Mannara dello *status* di vittima del terrorismo e dei relativi benefici, nel preambolo ha ommesso non solo l'infermità interdipendente denunciata nel procedimento medico-legale del 2008 ma ha anche determinato l'invalidità permanente e l'invalidità complessiva dovuta alla lesione traumatica violenta non conformemente a quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica n. 181 del 2009. È interessante evidenziare che la rettifica apportata al verbale in data 18 agosto 2014 non corrisponde comunque ai criteri vigenti in materia di determinazione per l'invalidità»;

a giudizio degli interroganti l'indennizzo a favore del caporal maggiore scelto Cesare Mannara è evidentemente ben lungi dalla conclusione prospettata dal sottosegretario alla difesa in sede di risposta all'atto di sindacato ispettivo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopravvenuti a seguito della risposta fornita all'atto di sindacato ispettivo citato e quali siano i termini e le difficoltà che ostacolano la conclusione dei procedimenti inerenti alla rivalutazione delle lesioni da causa violenta e all'equo indennizzo.

(3-01553)

